

Venezia Va a Meredith Monk il Leone d'Oro della Biennale Musica

È la compositrice e performer newyorkese Meredith Monk, 83 anni a novembre, il Leone d'oro alla carriera della Biennale Musica 2025. L'istituzione veneziana riconosce così il valore di un'artista la cui influenza si estende dalla musica d'avanguardia alla classica contemporanea, dall'elettronica sperimentale al jazz e al pop. Il Leone d'argento è attribuito a Chuquimamani-Condori, statunitense di

origine boliviana. La decisione è stata presa dal cda della Biennale su proposta di Caterina Barbieri, direttrice del Settore Musica. La cerimonia dei premi avrà luogo nel corso del 69° Festival internazionale di Musica contemporanea (dall'11 al 25 ottobre). Secondo la motivazione, «Monk ha rivoluzionato la musica e l'arte della performance con un approccio che ha ampliato le potenzialità della voce umana,



trasformandola in un veicolo di esplorazione sonora senza precedenti». Il Leone d'Oro premia il «suo impatto straordinario e duraturo sul panorama musicale contemporaneo», la «visione artistica unica» e il «costante impegno nella ricerca sonora». Monk, si legge infine, «ha dimostrato un'incessante capacità di innovazione, trasformando la musica in un'esperienza immersiva e rituale».

Prima edizione Dal 6 all'8 giugno

«Seminare Idee» Il festival di Prato sceglie il coraggio

di Ida Bozzi



Il logo di Seminare Idee Festival Città di Prato: la rassegna è ideata e diretta da Annalisa Fattori e Paola Nobile e si apre il 6 giugno alle 18 con Saviano e Veronesi

Enthusiasmo e voglia di condividere cultura, «seminando» per un futuro migliore: è stato presentato ieri il programma di Seminare Idee Festival Città di Prato, ideato e diretto da Annalisa Fattori e Paola Nobile, una prima edizione dedicata al Coraggio, da venerdì 6 a domenica 8 giugno a Prato. Intenso il programma del festival, promosso dalla Fondazione Casa di Risparmio di Prato e dal Comune di Prato, con il sostegno della Regione Toscana, raccontato dalle ideatrici dopo i saluti della sindaca Ilaria Bugetti e della presidente della Fondazione, Diana Toccafondi.

«Seminare Idee è un concetto ambizioso — ha illustrato Annalisa Fattori — e vogliamo immaginare che i semi cresceranno e diventeranno fiori e frutti. Sul tema Coraggio, cioè cor-habeo: le voci del festival ci diranno che il coraggio è potenza del cuore, non della rabbia». La co-ideatrice Paola Nobile ha ricordato «la generosità di tutte le persone che hanno contribuito alla costruzione del festival» e delle diverse sezioni, Seminare Idee Books (a cura della Biblioteca Lazzarini, del Circolo di lettura Bardamu e della Libreria Gori) e Seminare Idee Kids (curata dalla libreria Le storie della Mippa, con Fondazione Golinelli di Bologna), per poi illustrare gli incontri. A partire dall'apertura, il 6 giugno al Teatro Politeama (ore 18), con il dialogo Nessuna bilancia pesa il coraggio, con Roberto Saviano e Sandro Veronesi, su Giovanni Falcone, raccontato in Solo è il coraggio (Bompiani) di Saviano, e Salvatore Todaro nel libro Comandante (Bompiani) di Veronesi ed Edoardo De Angelis.

Gli eventi riflettono su sfide e parole coraggiose come accoglienza e pace. Sabato 7, alle 10, lo scrittore Eraldo Affinati, fondatore della scuola Penny Wirton di Roma, che insegna l'italiano agli stranieri, ne parla con la scrittrice Laura Bosio, responsabile della Penny Wirton di Milano. A seguire, sempre il 7, Giorgio van Straten, autore di La ribelle. Vita straordinaria di Nada Parri (Laterza) e Walter Veltroni con Iris, la libertà (Rizzoli) si confrontano sul coraggio delle partigiane; e sulla resilienza dei piccoli, Viola Ardone dialoga con Agnese Pini. Tra gli altri ospiti del 7: il neuropsichiatra Massimo Ammaniti racconta l'adolescenza; Milena Gabanelli illustra lo stato della sanità a partire da Codice rosso (scritto con Simona Ravizza, Fuoriscena); sulla forza femminile, Fabio Genovesi parla del suo Mie magnifiche maestre (Mondadori); e sull'economia in tempi di incertezza interviene il vicedirettore ad personam del «Corriere» Federico Fubini; per chiudere con l'intervento sulla guerra con Francesca Mannocchi, e con lo spettacolo di Gino Castaldo tra musica e ricordi.

Si inizia con la poesia, l'8 giugno, con il figure Giuseppe Conte; tra gli ospiti, l'attivista iraniana Sadaf Baghban; Teresa Ciabatti con il suo Donnarregina (Mondadori), in dialogo con Veronesi; il confronto sul coraggio tra Antonio Franchini e Antonio Gnoli; l'eroismo in letteratura secondo l'attrice Anna Bonaiuto e la critica Liliana Rampello; per chiudere con la lectio Il coraggio della pace, dello storico e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Civiale del Friuli Dal 18 al 27 luglio la rassegna di teatro, concerti, danza e circo. A maggio il Mittelyoung

Sul confine tra sacro e proibito Al Mittelfest è l'anno dei «Tabù»

di Severino Colombo

«Il tabù parte da qualcosa che precede la legge scritta, dà la misura e il confine degli elementi che tengono insieme la vita umana in armonia. Il fascino di questa parola, di origine polinesiana, è che indica il limite del sacro per un verso e quello del proibito per l'altro: è qualcosa che precede ciò che poi noi stabiliamo razionalmente, ha in sé l'intuito del divino». Così Giacomo Pedini, direttore artistico del Mittelfest, introduce il tema della prossima edizione: Tabù.

La XXXIV tornata del festival, che si terrà dal 18 al 27 luglio, è stata presentata ieri a Udine, alla Fondazione Friuli Udine; sono intervenuti, oltre a Pedini, Cristina Mattiussi, presidente dell'associazione Mittelfest; Daniela Bernardi, sindaco di Cividale del Friuli; Mario Anzili, vicepresidente della Regione e assessore regionale alla Cultura e allo Sport.

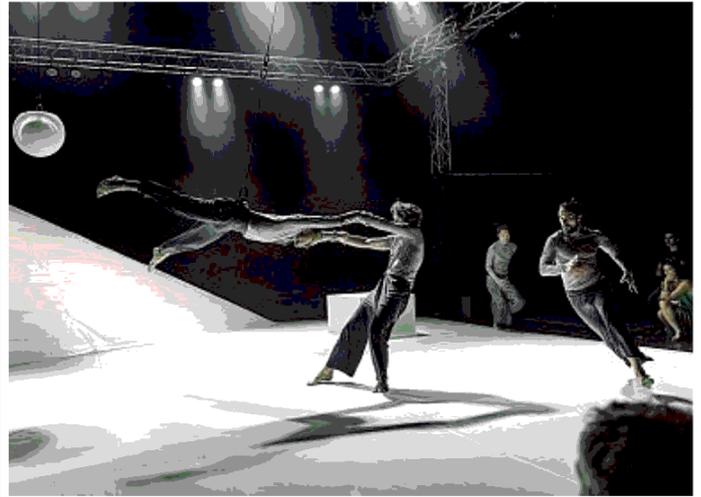
Annunciato già alla fine della scorsa edizione, il tema si è, nell'arco del tempo, riempito di contenuti fino a restituire un cartellone ricco di stimoli, di sorprese, di proposte che sa leggere il nostro tempo. Nel ricordare il carattere «multidisciplinare e internazionale» della rassegna di teatro, musica, danza e circo di ri-

ferimento per l'area centroeuropea e balcanica, Pedini ha riassunto le linee guida dell'edizione. «Sarà un festival: di artisti e di creatrici; di grandi contaminazioni musicali; di spettacoli con storie forti, spiazzanti; e di proposte a misura di famiglia».

Proprio con un grande evento tout public si apre il 18 luglio in piazza Duomo la manifestazione: Cartoon night è un omaggio a composizioni musicali da fiaba, in scena, in anteprima assoluta, la cantante Tosca, la FVG Orchestra e un coro di voci bianche.

Nell'evento Sonata a Kreutzer. Tra passione e perdita la violinista Laura Marzadori, l'attore Gioele Dix, qui voce narrante, e i Solisti di Pavia affrontano le pagine di Lev Tolstoj («la storia tabù di un femminicidio») e la composizione omonima di Beethoven. E con il genio di Beethoven si misurerà il formidabile pianista croato Ivo Pogorelich. Tra i grandi nomi anche Malika Ayane con l'Orchestra Corelli.

Contaminazioni musicali per rompere tabù e valicare i confini tra i generi. Come in Lay this drum! di Gaëlle Swann & Co., spettacolo belga che arriva forte dei successi all'estero. «L'immaginario asso-



Un momento di «Loop» (foto Pavel Hejny) della Losers Cirque Company, il 23 luglio a Cividale (Udine)

cia le percussioni alla forza virile: dici batterista e pensi di solito a un uomo, invece qui — anticipa Pedini al «Corriere» — ti trovi davanti cinque donne, cinque artiste del ritmo, basta quello a ribaltare la prospettiva».

Arrivano in Friuli: i Divanahana Sevdalinka con musiche balcaniche e lo spettacolo sloveno Trieste-Istanbul A/R dei Gugutke: un invito a superare i confini e fonderli insieme in un ballo. Dall'Albania ecco gli Shkodra Elktronik che tra un mese rappresenteranno il loro Paese all'Eurovision e che a Cividale si fonderanno con un coro.

«Le arti performative si fanno in presenza. Nello stesso posto. E questo fa sì che un tabù, un tema che ha rilevanza sociale risuoni molto più forte perché il racconto ce l'hai davanti, è il presente — aggiunge Pedini —. Che sia musica, teatro o circo cambia poco: non puoi fermarti come fai con un film o cambiare come fai con un libro. Puoi disto-

gliere lo sguardo certo, ma la voce è lì ed è molto potente». Vale ad esempio per uno spettacolo, coprodotto dal festival, come The other side, prima assoluta, dal testo dell'argentino Ariel Dorfman, con Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti e Giuseppe Sartori, diretti da Marcela Serli. «Un racconto perfetto per l'anno di Go2025!» con Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura: «C'è una coppia che aspetta l'esito di una guerra che sembra non finire e che al termine si ritrova con una casa divisa a metà perché proprio lì passa il nuovo confine. Ma come noi eravamo questo e ora chi siamo?».

Tra gli spettacoli più attesi anche Illusioni su testo del

Sguardo al palco

«Un tabù risuona forte se l'hai davanti. Puoi distogliere gli occhi, ma la voce è potente»



Il 27 luglio l'attrice Ariella Reggio (foto Laila Pozzo) è tra le interpreti dello spettacolo Argo, dal libro di Maria Grazia Ciani, regia di Serena Sinigaglia

polacco Ivan Vyrypaev con Vinicio Marchioni alla regia e sul palco Lino Guanciale; e Argo, dal libro di Maria Grazia Ciani, con la regia di Serena Sinigaglia e un cast composto dall'attrice triestina Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Li-monta: il confronto tra generazioni rivive nella storia dell'esodo vissuto dall'attrice che, dopo la Seconda guerra mondiale, lasciò Pola. Un'altra storia molto intensa, «di segreti che collegano Europa e Medio Oriente», è proposta in The long shadow of Alois Brunner di Mudar Alhaggi, su un criminale nazista che trova rifugio a Damasco, contribuendo da lì alla creazione dei servizi segreti siriani.

Le sezioni Danza, Progetto famiglia e Circo di Mittelfest vivono ciascuna con proposte specifiche e trasversali: è il caso di Radar. Danza verticale, spettacolo per tutti, di Wanda Morette; del divertente Hands up dell'olandese Leo Petersen (in arte Lejo); e di Loop dei Losers Cirque Company, compagnia originaria di Praga, tra circo, danza e acrobatica, che gioca a smontare e ricomporre il loop dell'esistenza.

Mittelfest quest'anno proporrà in totale 29 progetti artistici (19 prime assolute italiane) a cui si aggiungeranno 3 spettacoli selezionati del festival under 30 Mittelyoung. A proposito di Mittelyoung la quinta edizione si tiene dal 15 al 18 maggio prossimi: ospiterà i 9 spettacoli vincitori dal bando concluso lo scorso febbraio con 182 candidature da tutta Europa (2 di teatro, 3 di musica, 2 di danza e 2 di circo) in rappresentanza di cinque nazionalità (Germania, Italia, Lettonia, Paesi Bassi e Romania). «Le proposte di ogni edizione — conclude Pedini — hanno creato un bacino di idee, una grande risorsa per fare scouting in un'ottica europea tra venti Paesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA